

LE OPERE D'ARTE

Oltre che di documenti sull'antica vita cavarzerana, Cavarzere è oggi povera anche di oggetti e di opere d'arte. I malfattori, che nei secoli passati si annidarono nelle valli circostanti, assalirono più volte e incendiarono gli edifici pubblici e privati, distruggendo documenti importantissimi e opere pregevolissime. Tale sorte toccò all'archivio del Comune e non migliore fu quella riservata all'archivio arcipretale. Le distruzioni dell'ultima guerra hanno, si può dire, completato l'opera devastatrice e incivile.

Tra le opere d'arte che un tempo si potevano ammirare *nel duomo di San Mauro* (che aveva un coro maestoso, sei cappelle con altari monumentali, sovraricchi di marmi preziosi) sono da ricordare:

— *due quadri del Pittoni* (Venezia 1687-1767) in sacrestia: uno rappresentante l'Adorazione dei pastori e l'altro, assai più bello, la Strage degli Innocenti;

— *l'organo* costruito nel 1807, con gli organi delle chiese dimesse di S. Spirito di Venezia e di San Pietro di Murano (ridotti in uno di 40 registri), poi rimaneggiato, nel 1914, dalla ditta Malvestio di Padova, che lo dotò di 56 registri e lo definì il secondo del Veneto;

— *l'altare delle Anime*: autore e costruttore il Fadiga di Venezia, nel 1827;

— *l'altare di S. Antonio*, costruito gemello a quello delle Anime, dallo stesso Fadiga (1840), con la pala in tela di Felice Schiavoni (dipinta nel 1846), che egli considerava il suo capolavoro;

— *l'altare di San Giovanni*, costruito nel 1860, per interessamento di Girolamo Luna: vero gioiello di scultura, decorato con la magnifica pala di Giacomo Roveda, donata nel 1875 per un voto dall'arciprete Mainardi e rappresentante l'Immacolata e san Mauro protettore di Cavarzere; pala che troneggiava nel coro